



fondazione
"il nostro domani"
 ONLUS

Via Marchesi 7/d
 31057 SILEA
 C.fiscale 94066760268
 Tel. e fax 0422363283
 e-mail ilnostrodomani@live.it
 sito www.ilnostrodomani.org

Il 28 ottobre 2013 la Fondazione ha compiuto 15 anni.

Auguri a tutti e grazie di esserci! In questi anni non abbiamo avuto tempo di fermarci a festeggiare il tempo che passava ... Perché abbiamo continuato a realizzare il sogno di dare una risposta alle tante famiglie, soprattutto genitori con figli con disabilità, che si chiedevano "cosa succederà ai nostri figli quando noi non ci saremo più?" Sono state costruite e aperte tante piccole case sparse nella provincia di Treviso, tante persone si sono fidate e ci hanno aiutato a realizzare il sogno.

Abbiamo chiesto di ricordare questo passo a don Fernando Pavanello, primo presidente e ora onorario, all'attuale presidente Angelo Pavan e con un'intervista a due membri del Consiglio, due familiari, ai due coordinatori delle comunità gestite dalla fondazione e al gruppo dei fisico motori di Cavriè.

Per questa occasione la Fondazione ha proposto al Tavolo di coordinamento provinciale per la disabilità di cui fa parte insieme alle tre Aziende Ulss, alle Conferenze dei Sindaci delle tre A. Ulss, alla Provincia, al Centro Servizio Volontariato, alla Consulta provinciale del volontariato, al Coordinamento Provinciale Associazioni Handicappati, all'Unpli Treviso, al Consorzio Pro Loco Quartier del Piave e all'Ufficio Scolastico Territoriale di organizzare un Convegno per fare il punto sulla residenzialità delle persone con disabilità. Il Convegno si terrà il **15 Febbraio 2014** all'Auditorium Sant'Artemio di Treviso. Sono invitate tutte le persone interessate. Troverete il programma nelle pagine successive.

**Residenzialità
 e Disabilità**
 in provincia di Treviso
 tra continuità e innovazione

15° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE "IL NOSTRO DOMANI"

Sabato 15 Febbraio 2014
 ore 9.15 - 13.30

Auditorium Sant'Artemio
 Provincia di Treviso
 Via Cal di Breda 116 - Treviso

LA FONDAZIONE "IL NOSTRO DOMANI" COMPIE QUINDICI ANNI

Mi è stato chiesto un articolo per l'occasione. In un primo momento avevo pensato di ricordare le persone che hanno maggiormente contribuito - in questi quindici anni - a far nascere, una dopo l'altra, le nostre magnifiche "case" a Cavriè - Vidor - Breda di Piave - Preganziol - Volpago del Montello Ma sono tante, tantissime persone ed è impossibile ricordarle una ad una senza trascurare nessuno; perché un po' tutti (più o meno) hanno contribuito. Non solo. Oltre a persone singole ci sono gruppi e associazioni; basterebbe pensare all'apporto degli Alpini o delle Pro Loco, di qualche Banca, della Regione, della Provincia, dei Comuni, ecc. ecc. E poi le donazioni (a partire dalla prima a quella a Vidor del Dr. Da Sacco o quella di Breda della signora Minatel). E poi il lavoro della segreteria e del Consiglio di Amministrazione (con le tante problematiche di ogni genere!) E poi i gruppi di volontari che vivacizzano in tanti modi le nostre case offrendo il regalo più atteso dai nostri residenti: l'amicizia. E poi e poi... Non si finirebbe più! A tutti e a ciascuno il nostro ringraziamento tanto, tanto cordiale.

Ma il grazie più riconoscente e convinto noi lo dobbiamo dire agli operatori e alle rispettive cooperative da cui ci provengono. D'accordo; non tutti sono forse motivati come noi li vorremmo; ma si tratta di qualche soggetto isolato. La quasi totalità si prodiga con una dedizione, un rispetto, un affetto, una pazienza che i familiari e, prima ancora i residenti, riconoscono e apprezzano tanto. Grazie! Anche perché - lo diciamo fra noi tante volte - non sono ripagati dai rispettivi contratti di categoria tanto quanto meriterebbero, e ci dispiace non poter fare di più, date le nostre risorse.

La ricompensa più bella è proprio la soddisfazione che, con qualche eccezione sporadica, noi raccogliamo di continuo soprattutto dai familiari, oltre che dai residenti. E' proprio quello che personalmente sognavo e speravo quando nacque l'idea di aprire queste residenze: ambienti, aperti al territorio per integrazioni e collaborazioni progressive, ambienti dal clima sereno e caldo che ricordasse quello di casa. Nello sforzo di rendere il più possibile serene le loro lunghe giornate.

Come sapete, io sto per compiere i 95 anni e quindi so bene che fra non molto andrò a trovare il Dio che da tanti anni cerco di servire e amare soprattutto nelle persone più deboli. Se posso esprimere un desiderio, vorrei davvero che, anni dopo anni, queste nostre case regalassero ai loro ospiti il gusto di vivere sentendosi rispettati e amati; e il più possibile inseriti e accolti nei normali ambienti di vita. Grazie!

E a tutti il mio augurio affettuoso per i prossimi anni.

Don Fernando Pavanello

Sono passati 15 anni da quando è stata costituita la “Fondazione Il nostro Domani onlus”.

Non sono proprio tanti, ma sufficienti per fare un quadro della sua attività che è senz'altro significativa.

È l'occasione per riflettere assieme, fra tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno concorso a dar inizio a questa avventura, se veramente ha dato una risposta a tutti coloro che in essa hanno creduto, per essa hanno lavorato, l'hanno utilizzata; insomma cosa ha dato in questi 15 anni.

È anche il momento per valutare, o comunque riflettere, su cosa può ancora dare di diverso o di complementare in un momento difficile come l'attuale, sia economicamente che di sfiducia nelle istituzioni pubbliche, ma comunque sempre di aspettativa e di speranza per le persone che si trovano in difficoltà per la loro situazione fisica accompagnata spesso dalla difficoltà anche economica.

Un richiamo sembra utile alle motivazioni per le quali questa Fondazione è sorta e quali sono stati i promotori ed i costituenti.

La prima motivazione che è stata sempre alla base della Fondazione è quella di “Mantenere far noi le persone disabili, anche quando viene a mancare la famiglia naturale, comunque quando questa non è più in grado di garantire a queste persone un'adeguata assistenza socio-sanitaria”. Perché anche queste fanno parte a pieno titolo delle nostre comunità, anch'esse hanno diritto di avere una vita inserita nella società come “persone”, e non solo avere quel minimo necessario per garantire la sopravvivenza, quale che sia.

Un ruolo fondamentale a favore di questa scelta, che superasse i tradizionali grandi Istituzioni di ricovero per arrivare a quelle che sono state chiamate “Comunità alloggio”, adeguate al rispetto della persona con disabilità medio-gravi e dove ai familiari potesse essere garantito che i loro figli o fratelli avrebbero avuto un'assistenza di attenzione alle specifiche disabilità in base a progetti individuali, lo ha avuto don Fernando Pavanello.

Per questo ha spronato e coinvolto, con pazienza ma anche con determinazione, persone, parlamentari, amministratori pubblici, istituzioni pubbliche regionali e locali.

Le quattro idee basilari sulle quali ha poggiato la sua scelta, che è diventata il programma della

Fondazione ma anche di altri soggetti e perfino nella nostra legislazione regionale, sono queste:

- piccole comunità con un massimo di 16-20 persone in un clima familiare caratterizzato da forti relazioni interpersonali fra residenti ed operatori; più alcuni posti per accoglienze temporanee o di emergenza;
- la famiglia di provenienza come soggetto attivo e garante all'interno delle singole comunità con un gruppo di partecipazione e di verifica dei soggetti gestori del servizio;
- apertura al territorio e al volontariato al fine di vivacizzare ulteriormente il clima di casa instaurando relazioni amicali con i residenti e collaborazione con gli operatori;
- un rapporto “pubblico-privato sociale” che riconosca ai due partners pari autorevolezza e responsabilità decisionale nella gestione delle “case” nel rispetto delle relative competenze.

Dobbiamo riconoscere che tali principi sono stati acquisiti anche dalle istituzioni pubbliche quali le Conferenze dei sindaci, i servizi sociali delle Unità locali socio-sanitarie e la Regione, anche se, con l'andar del tempo e con l'avvicinarsi dei responsabili di tali istituzioni nonché per difficoltà, anche reali di carattere economico, qualche affievolimento sta avvenendo.

La Fondazione “Il nostro domani onlus”, pensata da don Fernando Pavanello con il gruppo di familiari con figli disabili e con alcune persone sensibili al problema, è stata realizzata con il coinvolgimento del Coordinamento provinciale delle Associazioni Handicappati, che raggruppa le associazioni di categoria, della Cooperativa Ails, ma anche dei Comuni della provincia tramite l'Associazione Comuni Marca Trevigiana, del Comune di Treviso, della Provincia di Treviso e delle Banche del credito cooperativo presenti in provincia.

Sono questi i soggetti che assieme hanno dato vita alla Fondazione ed insieme la amministrano tramite loro rappresentanti, con la maggioranza della componente delle associazioni dei familiari. Va dato atto che la Fondazione ha trovato quasi ovunque grande accoglienza e collaborazione anche dalle Ulss della provincia.

Non va dimenticato che le attività della Fondazione hanno trovato sempre la loro partenza iniziale da donazione di privati, da iniziative della comunità locale, da contributi della Regione e di Comuni, da prestiti da persone private nonché da prestiti da Istituti di credito sensibili a questi tipi di intervento.

La gestione dei suoi servizi è stata ed è assicurata ancora dalle stesse Unità locali socio sanitarie con il contributo fondamentale dei rispettivi Comuni. Vale la pena di ricordare in questa occasione le comunità alloggio realizzate o in programma:



2003
Casa

Giovanna De Rossi di Cavriè



2005 Casa Maria Adelaide Da Sacco di Vidor



2006 Casa Spigariol-Minatel di Breda



2007 Casa Codato di Preganziol

In questa occasione mi sembra opportuno però porsi ancora alcune domande e fare alcune riflessioni:

Dopo questi 15 anni la collaborazione tra soggetti privati (associazioni, banche, cooperativa) e soggetti pubblici (Comuni, Provincia) ha portato a



2008 Casa dei Giacinti di Volpago del M.



Casa Cescon-De Polo di Lutrano (in programma)

una nuova modalità di intervento? Quali sono i punti di forza e quali le criticità? In questi anni è cresciuta la sensibilità nei confronti delle persone con disabilità?

Se finora la scelta della Fondazione è stata quella delle comunità alloggio (residenzialità in piccole strutture), è stata data risposta all'attesa? È sufficiente questa proposta o è possibile e utile pensare anche ad altre forme, tenendo anche conto dei limiti che la normativa nazionale ed europea pone all'intervento pubblico diretto?

È possibile una attività della Fondazione che accompagni con propri operatori la permanenza in famiglia delle persone con disabilità con appositi progetti personalizzati? In questi casi quale potrebbe essere l'intervento pubblico di accompagnamento?

Il sostegno economico pubblico elargito direttamente alle famiglie senza alcun progetto personalizzato, con la sola assistenza di qualche badante può portare alla ghettizzazione dell'individuo con disabilità.

Per persone con disabilità meno gravi, ma comunque ancora autosufficienti, senza famiglia o con una famiglia non in grado di assistere senza alcuna idonea professionalità, è più utile tentare anche la scelta di alloggi comunitari, in qualche modo autogestiti, ma con assistenza di accompagnamento di persone adeguatamente preparate?

Come può essere maggiormente coinvolta la comunità locale (il territorio) in simili attività? Quale potrebbe essere il contributo economico che potrebbe essere richiesto alle famiglie? Sono tutte problematiche che anche la nostra Fondazione deve porsi, unitamente a tutti i soggetti privati e pubblici che operano in questo settore e con le stesse famiglie che si trovano in simili situazioni.

Per ripercorrere il cammino fatto e provare a trovare nuove risposte invitiamo tutti al Convegno del **15 Febbraio 2014 a Treviso** con il programma che trovate a lato.

Angelo Pavan – Presidente

Residenzialità e Disabilità in provincia di Treviso tra continuità e innovazione

la Fondazione nel web

Finalmente abbiamo rinnovato il sito e promettiamo di aggiornarlo almeno con le notizie più importanti. Andate all'indirizzo www.ilnostrodomani.org e ci troverete.

Vi chiediamo anche di **inviarci la vostra e-mail** così potremo contattarvi più velocemente, all'indirizzo ilnostrodomani@live.it con l'oggetto "mail per contatti" e i vostri dati nel messaggio.

RINGRAZIAMO DI CUORE

Anche quest'anno ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno aiutato nella realizzazione della **raccolta fondi "frutto di un sostegno sociale"** proposta il giorno di San Martino a novembre 2013 in molte piazze della provincia di Treviso. Il totale delle somme raccolte è stato di € 85.180.

PROGRAMMA CONVEGNO

9.15 Saluti delle autorità

9.30 Introduzione

Paolo Belleri *Responsabile tecnico Fondazione "Il Nostro Domani"*

La residenzialità nella provincia di Treviso dal 1980 ad oggi. Punti di forza e criticità

Renata Gherlenda *Responsabile Area Disabilità Azienda ULSS 9*

Natalino Filippin *Responsabile Area Disabilità Azienda ULSS 8*

Paola Vescovi *Responsabile Area Disabilità Azienda ULSS 7*

Il punto di vista dei famigliari

Ivano Pillon *Presidente Coordinamento provinciale Associazioni Handicappati (CPAH)*

11.15 Pausa

11.30 Quadro istituzionale presente e prospettive future

Franco Moretto *Direttore Sezione Non Autosufficienza Regione del Veneto*

Prospettive della residenzialità: la necessità di un'alleanza tra famiglie, servizi e territorio

Maurizio Colleoni *Psicologo esperto in politiche per la disabilità*

Esperienze innovative nell'ambito della residenzialità

• Progetti di sviluppo delle autonomie

Emanuele Della Libera *Coord. Servizio Integrazione Sociale ULSS 9*

- "Weekend per le autonomie" *Servizio Integrazione Sociale ULSS 9*

- "Una casa su misura" *Cooperativa "Solidarietà" Treviso*

• La qualità della vita nelle RSA

Carmela Vera *Vice Direttore "Opere Pie d'Onigo" Pederobba*

Paola Schiavetto *Assistente Sociale ULSS 8*

• Prospettive di collaborazione fra strutture

Carlo Donadel *Coordinamento Enti Gestori Residenzialità ULSS 7*

• Integrazione nel territorio di una Comunità Alloggio

Paolo Ferello *Fondazione "Il Nostro Domani"*

13.30 Conclusioni e saluti finali

Angelo Pavan *Presidente Fondazione "Il Nostro Domani"*

Coordina l'incontro Elena Mattiuzzo

TAVOLO DI COORDINAMENTO SULLE DISABILITÀ

Provincia di Treviso
Conferenza dei Sindaci Ulss 9 - Ulss 8 - Ulss 7
Ufficio Scolastico Territoriale di Treviso
Direzione Servizi Sociali Azienda Ulss 9 - Azienda Ulss 8 - Azienda Ulss 7
Comitato provinciale Unpli Treviso
Fondazione Il Nostro Domani Onlus
Consorzio Pro Loco Quartier Del Piave
Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della provincia di Treviso
Consulta Provinciale del Volontariato, Promozione Sociale, Onlus
Coordinamento provinciale Associazioni Handicappati

A CHI VUOLE AIUTARCI A "COSTRUIRE" UN FUTURO MIGLIORE PROPONIAMO...

Il c/c postale allegato per un piccolo contributo.

Il versamento tramite bonifico bancario con il codice IBAN IT92F0707462100CC0200397088 Banca di Monastier e del Sile intestato a Fondazione Il nostro domani Onlus.

Ricordiamo che i versamenti effettuati alla Fondazione Il nostro domani sono detraibili ai sensi di legge ai fini fiscali per l'anno di effettuazione del versamento.